

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I proventi e gli oneri su partecipazioni sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2001	2002	Variazione
Dividendi			
Eni International Holding BV ⁽¹⁾	167	921	754
AgipPetroli SpA	121	452	331
Agip International BV ⁽¹⁾	1.550	221	(1.329)
AgipPetroli International BV ⁽¹⁾		185	185
Snam Rete Gas SpA		109	109
Ecofuel SpA	20	45	25
Italgas SpA	25	26	1
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	25	26	1
Saipem SpA	11	24	13
Sofid SpA	17	22	5
Atriplex Srl		20	20
EniPower SpA		16	16
Società Petrolifera Italiana SpA	15	13	(2)
Snamprogetti SpA	18	11	(7)
Snam SpA	295		(295)
Altre ⁽²⁾	27	38	11
	2.291	2.129	(162)
Plusvalenze e altri proventi			
Saras SpA - Raffinerie Sarde	45		(45)
Nuovo Pignone Holding SpA	43		(43)
Snam International Holding AG	12		(12)
Altre ⁽²⁾	4	17	13
	104	16	(88)
Totale proventi	2.395	2.145	(250)

(1) Nel secondo semestre 2002 l'Agip International BV ha incorporato l'Eni International Holding BV e la Snam International BV. L'Eni International Holding BV in precedenza ha incorporato l'AgipPetroli International BV e l'Agip International BV e ha modificato la denominazione sociale in Eni International BV.

(2) Importi inferiori a 10 milioni di euro.

(milioni di €)	2001	2002	Variazione
Svalutazioni e perdite			
Agip Investments Plc	(43)	(742)	(699)
Agip Exploration BV	(403)	(579)	(176)
EniChem SpA	(1.635)	(303)	1.332
Polimeri Europa SpA		(88)	(88)
Eni Portugal Investment SpA	(82)	(84)	(2)
Albacom SpA	(203)	(37)	166
Eurosolare SpA	(3)	(21)	(18)
Singea SpA (in liquidazione)	(19)		19
Altre ⁽¹⁾	(20)	(16)	4
Totale oneri	(2.408)	(1.870)	538

(1) Importi inferiori a 10 milioni di euro.

La svalutazione di 742 milioni di euro dell'Agip Investment Plc, che possiede il 100% della Lasmo Plc, è riferita essenzialmente: (i) all'effetto cambio connesso all'apprezzamento dell'euro rispetto alla sterlina (valuta in cui è espresso il bilancio dell'Agip Investments) per 287 milioni di euro; (ii) all'effetto cambio connesso all'apprezzamento del dollaro USA (moneta in cui è espressa una parte significativa dei bilanci delle controllate della Lasmo Plc) rispetto alla sterlina (valuta in cui è espresso il bilancio della Lasmo Plc) per 223 milioni di euro; (iii) alla perdita sofferta dalla Lasmo Plc per 222 milioni di euro. La perdita tiene conto di svalutazioni di asset minerari (203 milioni di euro) e dell'adeguamento del fondo imposte differite (148 milioni di euro) connesso all'incremento della corporate tax di 10 punti percentuali nel Regno Unito.

L'aumento della svalutazione dell'Agip Exploration di 176 milioni di euro è connesso alla crescita dell'attività esplorativa in Kazakhstan, Russia, Mauritania e Stati Uniti, i cui effetti sono stati in parte compensati dagli utili conseguiti in Algeria e in Trinidad & Tobago.

Proventi straordinari netti

I proventi straordinari netti sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2001	2002	Variazione
Proventi straordinari			
Iscrizione maggior valore su Stoccaggi Gas Italia SpA		1.055	1.055
Plusvalenze da cessioni e da conferimenti	1.731	263	(1.468)
Plusvalenze da collocamento azioni Snam Rete Gas SpA	101		(101)
Altri proventi:			
- Cancellazione multa Antitrust	112		(112)
- Utilizzo contributi a fondo perduto	48		(48)
- Altri	25	30	5
Totale proventi straordinari	2.017	1.348	(669)
Oneri straordinari:			
- Minusvalenze	(27)	(78)	(51)
- Stanziamenti ai fondi rischi e oneri	(293)	(76)	217
- Incentivazione all'esodo del personale	(50)	(29)	21
- Oneri da collocamento azioni Snam Rete Gas SpA	(61)		61
- Altri	(23)	(47)	(24)
Totale oneri straordinari	(454)	(230)	224
Proventi straordinari netti	1.563	1.118	(445)

L'iscrizione del maggior valore della partecipazione nella Stoccaggi Gas Italia SpA (100% Eni) di 1.055 milioni di euro è connessa alla circostanza che nel bilancio al 31 dicembre 2001, tenuto conto dell'indeterminatezza dell'attribuzione del valore al ramo d'azienda conferito a seguito della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 26/2002 riguardante i "Criteri per la determinazione delle tariffe di stoccaggio e di gas naturale",⁴ al conferimento del ramo d'azienda "Stoccaggi gas" venne attribuito, prudenzialmente, il valore di iscrizione dei beni conferiti (70 milioni di euro) rinviando la "contabilizzazione della plusvalenza al momento in cui la stessa avrà raggiunto il carattere della certezza". Nell'aprile 2002 il Consiglio di Amministrazione della Stoccaggi Gas Italia SpA ha proceduto, ai sensi del quarto comma dell'art. 2343 del codice civile, alla revisione della relazione di stima sui conferimenti effettuati attribuendo al conferimento dell'Eni, a seguito della quantificazione degli effetti della delibera n. 26/2002, il valore di 1.125 milioni di euro, con una riduzione di 377 milioni di euro rispetto al valore di perizia di 1.502 milioni di euro. In relazione a ciò, è stato iscritto un maggior valore della partecipazione di 1.055 milioni di euro, pari alla differenza tra il valore attribuito (1.125 milioni di euro) e il valore di libro (70 milioni di euro), non soggetto a tassazione per effetto della irrilevanza ai fini delle imposte sul reddito delle plusvalenze iscritte sulle immobilizzazioni introdotta nel 1998.

Le plusvalenze conseguite nei conferimenti e nelle cessioni di rami d'azienda (263 milioni di euro) riguardano essenzialmente la cessione di stazioni di servizio (127 milioni di euro) e il conferimento alla LNG Shipping SpA del ramo d'azienda "Navi metaniere" (111 milioni di euro non soggetta a tassazione perché il conferimento è stato effettuato in continuità di valori fiscali di cui all'art. 4 del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358).

Le minusvalenze (78 milioni di euro) sono relative essenzialmente ai conferimenti degli impianti del sito di Gela alla Raffineria di Gela Srl (100% Eni) e della raffineria e della centrale elettrica di Priolo alla Erg Raffinerie Mediterranee SpA (28% Eni), rispettivamente per 46 e 27 milioni di euro (entrambe al lordo degli ammortamenti eccedenti).

Gli stanziamenti ai fondi rischi e oneri (76 milioni di euro) riguardano essenzialmente oneri futuri su siti dismessi e da dismettere (46 milioni di euro) e rischi di natura ambientale (23 milioni di euro).

(4) Avverso la delibera è stato presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia.

Imposte sul reddito

(milioni di €)	2001	2002	Variazione
Imposte correnti:			
- Irpeg	584	1.131	547
- Irap	185	162	(23)
- Imposta sostitutiva	358	151	(207)
- Crediti d'imposta	(326)	(354)	(28)
Totale	801	1.090	289
Imposte (anticipate) differite nette	140	(515)	(655)
Totale	941	575	(366)

Le imposte correnti di 1.090 milioni di euro aumentano di 289 milioni di euro rispetto al 2001 per effetto essenzialmente: (i) della maggiore Irpeg (461 milioni di euro) connessa alla nuova normativa in tema di fiscalità d'impresa di cui al decreto legge 25 settembre 2002 n. 209 che, relativamente alle svalutazioni delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie ne ha previsto la deducibilità per quote costanti in cinque esercizi; (ii) delle maggiori imposte sul reddito (Irpeg e Irap) dovute (414 milioni di euro) per le minori rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie; (iii) della maggiore Irpeg dovuta (20 milioni di euro) sui redditi prodotti dalle controllate estere tassati in capo alla Società, anche se non distribuiti (art. 127 bis del D.P.R. 917/1986). Questi effetti sono stati parzialmente compensati dalle minori imposte sul reddito connesse alla flessione dell'utile prima delle imposte, nonché dalla minore imposta sostitutiva.

I commenti all'imposta sostitutiva, alle imposte anticipate e all'aliquota teorica sono evidenziati nella nota integrativa al bilancio di esercizio (nota n. 21).

Rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie

L'analisi delle rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie (115 milioni di euro) è la seguente:

(milioni di €)	2001	2002	Variazione
Ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche	(1.264)	(282)	982
"Rigiro" ⁽¹⁾ degli ammortamenti eccedenti per cessioni, radiazioni e conferimenti	19	147	128
"Rigiro" ⁽¹⁾ degli ammortamenti eccedenti stanziati in esercizi precedenti	74	224	150
Stanziamento al fondo svalutazione partecipazioni eccedente		(203)	(203)
Stanziamento al fondo manutenzione e revisione navi e aeromobili		(2)	(2)
Utilizzo fondo manutenzione e revisione navi e aeromobili	29	1	(28)
Stanziamento al fondo svalutazione crediti	(2)		2
	(1.144)	(115)	1.029

(1) I "rigiri" riguardano gli ammortamenti eccedenti riassorbiti per effetto dell'ammortamento economico-tecnico dei beni successivo al completamento dell'ammortamento fiscalmente consentito, nonché a fronte di cessioni, radiazioni.

La flessione degli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche (982 milioni di euro) è dovuta in particolare: (i) al conferimento effettuato dall'incorporata Snam, con efficacia 1° luglio 2001, del ramo d'azienda "Dispacciamento, trasporto e rigassificazione gas" a Snam Rete Gas SpA; (ii) al conferimento da parte dell'Eni e della Snam, rispettivamente dei rami d'azienda "Stoccaggi gas" e "Centrali di compressione", alla Stoccaggi Gas Italia SpA con effetto dal 31 ottobre 2001; (iii) al completamento dell'ammortamento fiscale di parte delle immobilizzazioni materiali oggetto di rivalutazione nell'esercizio 2000.

L'aumento del rigiro degli ammortamenti eccedenti stanziati in esercizi precedenti (150 milioni di euro) è connesso al completamento dell'ammortamento fiscale.

Lo stanziamento al fondo svalutazione partecipazioni eccedente (203 milioni di euro) riguarda la svalutazione della Polimeri Europa SpA (147 milioni di euro) e dell'EniChem SpA (56 milioni di euro)⁵.

Gli ammortamenti anticipati di cui si propone all'Assemblea l'imputazione alla specifica riserva in sede di attribuzione dell'utile ammontano a 259 milioni di euro.

☐ Stato patrimoniale

(milioni di €)	Pro-forma 31.12.2001	31.12.2002	Variazione
Capitale immobilizzato			
Immobilizzazioni immateriali	307	281	(26)
Immobilizzazioni materiali	5.642	4.883	(759)
Partecipazioni	14.601	17.877	3.276
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	22	23	1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(197)	(302)	(105)
	20.375	22.762	2.387
Capitale di esercizio netto	2.463	3.257	794
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(163)	(142)	21
Capitale investito netto	22.675	25.877	3.202
Patrimonio netto ⁽¹⁾	13.307	23.659	10.352
Differenza da aggregazione ⁽²⁾	10.566		(10.566)
Fondi stanziati in applicazione di norme tributarie	1.492	1.610	118
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(2.690)	608	3.298
Coperture	22.675	25.877	3.202

(1) Nello stato patrimoniale il costo di acquisto di n. 206.637.561 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2002 di 2.838 milioni di euro (n. 154.380.826 al 31 dicembre 2001 per un costo di 2.068 milioni di euro) è imputato in detrazione del patrimonio netto. Il patrimonio netto comprende la differenza tra il valore di iscrizione delle partecipazioni dell'Eni nella Snam, nella Somicem e nell'AgipPetroli e i rispettivi patrimoni netti al 31 dicembre 2002 (senza considerare il risultato dell'esercizio 2002 escluso per la retrodatazione degli effetti contabili al 1° gennaio 2002).

(2) Differenza tra il valore delle partecipazioni dell'Eni nella Snam, nella Somicem, nell'AgipPetroli e nella Mixoil e i rispettivi patrimoni netti al 1° gennaio 2002.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'analisi delle immobilizzazioni materiali e immateriali (5.164 milioni di euro) è la seguente:

(milioni di €)	Immobilizzazioni		Totale
	materiali	immateriali	
Saldo al 31 dicembre 2001	5.642	307	5.949
Investimenti	782	157	939
Ammortamenti e svalutazioni	(756)	(149)	(905)
Cessioni, radiazioni e conferimenti di rami d'azienda	(785)	(34)	(819)
Saldo al 31 dicembre 2002	4.883	281	5.164

Notizie sugli investimenti effettuati e sui conferimenti di rami d'azienda sono fornite nell'illustrazione dell'“Andamento operativo”.

(5) Con la Risoluzione n. 146/E del 15 maggio 2002 l'Agenzia delle Entrate ha affermato la deducibilità delle svalutazioni delle partecipazioni immobilizzate anche soltanto in base al criterio di cui all'art. 2426, ultimo comma, del codice civile che consente di operare rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie e, quindi, anche in misura eccedente quella rappresentata dalla prevista perdita durevole di cui al numero 3 dello stesso articolo. Le svalutazioni eccedenti rappresentano la differenza tra la misura massima fiscalmente deducibile applicando il criterio di cui all'art. 61 del D.P.R. 917/1986 e la perdita rilevata sulla base del patrimonio netto consolidato delle partecipate.

Partecipazioni

Le partecipazioni (17.877 milioni di euro) aumentano di 3.276 milioni di euro per effetto delle variazioni indicate nella tabella seguente:

(milioni di €)

Partecipazioni al 31 dicembre 2001			14.601
Incrementi per acquisti e interventi sul capitale			
Polimeri Europa SpA	1.379		
Stoccaggi Gas Italia SpA ⁽¹⁾	1.055		
Agip Exploration BV	580		
Agip Investments Plc	571		
EniPower SpA	312		
LNG Shipping SpA	285		
EniChem SpA	253		
Eni International BV	206		
Eni Portugal Investment SpA	144		
Erg Raffinerie Mediterranee Srl	100		
Italgas SpA	98		
Raffineria di Gela Srl	92		
Gas Brasiliano Distribuidora SpA	47		
Albacom SpA	44		
Italiana Petroli Srl	40		
Raffineria di Milazzo ScpA	36		
Singea SpA (in liquidazione)	19		
Petra SpA	14		
Reful Srl	15		
EniTecnologie SpA	13		
Altre	33	5.336	
Decrementi per cessioni			
Gas Brasiliano Distribuidora SpA	(122)		
Ambiente SpA	(21)		
Costiero Gas Livorno SpA	(18)		
Petra SpA	(14)		
Altre	(29)	(204)	
Svalutazioni e perdite			
Agip Investments Plc	(742)		
Agip Exploration BV	(579)		
EniChem SpA	(303)		
Polimeri Europa Srl	(88)		
Eni Portugal Investment SpA	(84)		
Albacom SpA	(37)		
Eurosolare SpA	(21)		
Altre	(2)	(1.856)	3.276
Partecipazioni al 31 dicembre 2002			17.877

(1) Iscrizione del maggior valore (v. commento alla voce "Proventi straordinari netti").

Informazioni in ordine alle imprese controllate e collegate partecipate al 31 dicembre 2002, relative in particolare alle variazioni della quota di possesso e alle operazioni sul capitale intervenute nell'esercizio, sono fornite nell'allegato "Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta dell'Eni", che fa parte integrante della nota integrativa.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2002 sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di €)	Valore netto
Eni International BV	3.915
Agip Investments Plc	3.670
Snam Rete Gas SpA	2.918
Polimeri Europa SpA	1.291
Stoccaggi Gas Italia SpA	1.136
Eni Portugal Investment SpA	716
Agip Petroleum Co Ltd	649
EniPower SpA	595
Saipem SpA	428
Italgas SpA	354
LNG Shipping SpA	285
Enifin SpA	253
Sofid SpA	236
Agip Exploration BV	202
Raffineria di Milazzo ScpA	126
EniChem SpA	120
Albacom SpA	115
Erg Raffinerie Mediterranee Srl	100
Snamprogetti SpA	93
Raffineria di Gela Srl	92
Praoile Oleodotti Italiani SpA	74
Eni International Bank Ltd	57
Trans Tunisian Pipeline Company Ltd	52
Ecofuel SpA	48
Italiana Petroli Srl	40
Società Petrolifera Italiana SpA	36
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	31
Tigaz Rt	28
EniTecnologie SpA	26
Siciliana Gas SpA	25
Territorio e Impresa SpA	22
Immobiliare Est SpA	21
Reful Srl	16
Eni Servizi Amministrativi SpA	12
EniData SpA	11
Altre ⁽¹⁾	84
	17.877

(1) Importi inferiori a 10 milioni di euro.

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto è analizzato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2001	31.12.2002
Crediti verso l'Amministrazione finanziaria	1.501	1.267
Rimanenze	1.246	1.429
Crediti commerciali	5.610	5.084
Debiti commerciali	(3.429)	(3.021)
Debiti tributari	(1.154)	(471)
Fondi per rischi e oneri	(1.667)	(1.674)
Altre attività (passività) d'esercizio	356	643
	2.463	3.257

La variazione dei crediti/debiti commerciali è connessa essenzialmente ai conferimenti di rami d'azienda.

I fondi per rischi e oneri riguardano essenzialmente il fondo smantellamento e ripristino siti (855 milioni di euro), il fondo costituito a fronte della valutazione degli sconti su tariffe di trasporto che sulla base delle disposizioni della delibera 120/2001 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono da riconoscere a clienti che hanno versato contributi di allacciamento (185 milioni di euro), il fondo rischi e oneri ambientali (172 milioni di euro) e il fondo dismissioni e ristrutturazioni (168 milioni di euro).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato di 142 milioni di euro diminuisce di 21 milioni di euro a seguito essenzialmente dei conferimenti di rami d'azienda.

Patrimonio netto

(milioni di €)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001		13.307
Incremento per:		
- utile 2002	3.880	
- avanzo di fusione	10.118	13.998
Decremento per:		
- distribuzione dividendo 2001	(2.876)	
- acquisto azioni proprie	(770)	(3.646)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002		23.659

Effetto sul patrimonio netto Eni delle incorporazioni di Snam, Somicem e AgipPetroli e attribuzione dell'avanzo di fusione

Il patrimonio netto dell'Eni registra un aumento di 10.118 milioni di euro a seguito dell'annullamento del valore di libro delle azioni Snam, Somicem e AgipPetroli con le attività e passività delle società incorporate, come segue:

(milioni di €)

Patrimonio netto Snam	11.300	
Valore di libro delle azioni Snam	(1.759)	9.541
Patrimonio netto AgipPetroli	2.527	
Valore di libro delle azioni AgipPetroli	(1.960)	567
Patrimonio netto Somicem	13	
Valore di libro delle azioni Somicem	(3)	10
Avanzo di fusione		10.118

L'avanzo di fusione di 10.118 milioni di euro è stato utilizzato per ricostituire, in applicazione della normativa fiscale, le riserve/fondi in sospensione di imposta risultanti nel patrimonio netto delle società incorporate; residua un avanzo, imputato in bilancio alla "Riserva da avanzo di fusione", di 1.390 milioni di euro, come segue:

(milioni di €)

Avanzo di fusione		10.118
A dedurre ricostituzione riserve:		
Riserve di rivalutazione	7.997	
Riserva contributi a fondo perduto art. 55 D.P.R. 917/1986	334	
Riserva ammortamenti anticipati legge 448/2001	329	
Riserva ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986	68	(8.728)
Riserva da avanzo di fusione		1.390

Affrancamento della riserva ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986

L'art. 4 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Finanziaria 2002) consente di affrancare il vincolo fiscale sulla riserva ammortamenti anticipati, che ai fini fiscali costituisce parte integrante degli ammortamenti, costituita mediante attribuzione di una quota degli utili degli esercizi 2000 e 2001 da parte dell'Eni e delle incorporate AgipPetroli e Somicem⁶ (complessivamente 560 milioni di euro), mediante l'assolvimento di un'imposta sostitutiva dell'Irpeg⁷ pari al 19% dell'ammontare della riserva⁸. L'affrancamento determina un corrispondente incremento dei valori fiscali riconosciuti che rileva ai fini del calcolo degli ammortamenti deducibili ai fini Irpeg.

La riserva ammortamenti anticipati è stata affrancata perché il valore attuale dei risparmi Irpeg (considerando l'aliquota del 33% e un tasso di attualizzazione del 5%) è superiore al valore attuale dell'imposta sostitutiva dovuta.

Come previsto dalla legge, la "Riserva ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986" dell'Eni e delle società incorporate è stata attribuita alla "Riserva ammortamenti anticipati legge n. 448/2001" (in sospensione di imposta ai soli fini Irap). A seguito dell'affrancamento, è stata imputata a conto economico l'imposta sostitutiva dovuta (106 milioni di euro) e utilizzato a beneficio del conto economico il fondo imposte differite relativo all'Irpeg divenuto eccedente (201 milioni di euro).

(6) Le riserve ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986 delle società incorporate sono state ricostituite in sede di allocazione dell'avanzo di fusione.

(7) L'affrancamento rileva ai soli fini Irpeg: la riserva ammortamenti anticipati rimane in sospensione di imposta ai fini Irap.

(8) Il pagamento dell'imposta è effettuato in tre rate pari, rispettivamente, al 45, al 35 e al 20% dell'importo dovuto; la seconda e la terza rata sono maggiorate dell'interesse del 3% annuo.

Fondi stanziati in applicazione di norme tributarie

I fondi stanziati in applicazione di norme tributarie (1.610 milioni di euro) aumentano di 118 milioni di euro a seguito dello stanziamento al fondo svalutazione partecipazioni eccedente (203 milioni di euro), parzialmente compensato dalla variazione dei fondi eccedenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (88 milioni di euro). I fondi eccedenti riguardano principalmente gli ammortamenti (1.334 milioni di euro), il fondo svalutazione partecipazioni (203 milioni di euro) e il fondo svalutazione crediti (70 milioni di euro).

Al netto della fiscalità latente, l'effetto sul patrimonio netto ammonta a 1.006 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2002 di 608 milioni di euro è analizzato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2001	31.12.2002	Differenza
Debiti finanziari			
a lungo termine: ⁽¹⁾			
- prestiti obbligazionari	1.016	500	(516)
- imprese finanziarie controllate	842	644	(198)
- banche	217	176	(41)
- altri finanziatori	41	49	8
	2.116	1.369	(747)
a breve termine:			
- finanziamenti a breve e banche c/c ordinari	492	698	206
- imprese finanziarie controllate	1.149	1.273	124
	1.641	1.971	330
a)	3.757	3.340	417
Crediti finanziari, titoli e disponibilità			
Crediti finanziari			
a lungo termine: ⁽¹⁾			
- imprese controllate	46	41	(5)
- altri	3	2	(1)
	49	43	(6)
a breve termine:			
- imprese controllate	12	11	(1)
- imprese collegate	6	14	8
- altri	2	5	3
	20	30	10
b)	69	73	4
Titoli	366	230	(136)
Disponibilità	6.012	2.429	(3.583)
c)	6.378	2.659	(3.719)
(a-b-c)	(2.690)	608	3.298

(1) Le quote scadenti nell'esercizio successivo sono classificate nel breve.

La variazione dell'indebitamento finanziario netto di 3.298 milioni di euro è dovuta ai fabbisogni connessi: (i) agli investimenti in partecipazioni (3.687 milioni di euro); (ii) al pagamento del dividendo 2001 (2.876 milioni di euro); (iii) al pagamento delle imposte (944 milioni di euro); (iv) agli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (937 milioni di euro); (v) all'acquisto di azioni proprie (770 milioni di euro), solo in parte compensata dal flusso di cassa generato dall'utile operativo (3.274 milioni di euro), dagli incassi di dividendi (2.120 milioni di euro) e dai disinvestimenti (618 milioni di euro).

Rendiconto finanziario e variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2002
Utile dell'esercizio	3.880
a rettifica:	
- ammortamenti e altri componenti non monetari	2.763
- dividendi, interessi, proventi/oneri straordinari e imposte	(3.369)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	3.274
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(397)
Dividendi incassati, interessi, proventi/oneri straordinari incassati e imposte pagate nell'esercizio	1.252
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	4.129
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(937)
Investimenti in partecipazioni, titoli e azioni proprie	(4.457)
Disinvestimenti	618
Altre variazioni relative all'attività di investimento	33
Free cash flow	(614)
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	26
Variazione debiti finanziari	(119)
Flusso di cassa del capitale proprio	(2.876)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(3.583)
Free cash flow	(614)
Indebitamento finanziario netto rami d'azienda acquisiti e disinvestiti	192
Flusso di cassa del capitale proprio	(2.876)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(3.298)

■ Altre informazioni

□ Andamento economico delle principali società controllate

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto delle principali società controllate per gli esercizi 2001 e 2002, quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dai consigli di amministrazione.

(milioni di €)	Risultato operativo			Risultato netto		
	2001	2002	Variazione	2001	2002	Variazione
Agip Exploration BV ⁽¹⁾	(372)	(545)	(173)	(372)	(545)	(173)
EniChem SpA	(317)	(210)	107	(1.486)	(338)	1.148
EniFin SpA	40	37	(3)	-	-	-
Eni International BV ⁽¹⁾	1.508	1.727	219	1.510	1.729	219
EniPower SpA	59	27	(32)	35	86	51
Italgas SpA	400	362	(38)	74	63	(11)
Polimeri Europa SpA	(85)	(115)	(30)	(221)	(233)	(12)
Saipem SpA	74	113	39	59	70	11
Snamprogetti SpA	9	(16)	(25)	19	(7)	(26)
Snam Rete Gas SpA ⁽²⁾	443	771	328	5	48	43

(1) Milioni di dollari USA.

(2) I dati dell'utile operativo e dell'utile netto del 2001 sono relativi a solo sei mesi di operatività.

Di seguito sono evidenziate le connotazioni essenziali del conto economico dell'esercizio 2002, nonché i dati relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio e al numero dei dipendenti delle società indicate nella tabella.

AGIP EXPLORATION BV: la perdita operativa (545 milioni di dollari USA) aumenta di 173 milioni di dollari USA a seguito della crescita dell'attività esplorativa in Kazakhstan, Russia, Mauritania e Stati Uniti, i cui effetti sono stati in parte compensati dagli utili conseguiti in Algeria e in Trinidad & Tobago.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 (16 unità) resta invariato rispetto all'esercizio precedente.

ENICHEM SPA: la società, con decorrenza 1° gennaio 2002, ha conferito alla Polimeri Europa SpA il ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Sono state oggetto di conferimento le attività relative ai business fondamentali dell'EniChem "Olefine e aromatici", "Intermedi" e "Stirenici" svolte in Italia nei siti produttivi di Brindisi, Sarroch, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Settimo Milanese. Sono stati conferiti altresì i centri di ricerca dei siti di Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Ravenna e Novara nonché le partecipazioni possedute nelle società industriali e commerciali in Italia e all'estero. Il personale trasferito è di circa 6.100 unità. In relazione al conferimento, il confronto con l'esercizio precedente non è omogeneo.

La perdita operativa è di 210 milioni di euro.

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 1.007 milioni di euro.

La perdita netta di 338 milioni di euro deriva essenzialmente dalla perdita operativa (210 milioni di euro), da oneri straordinari netti (142 milioni di euro) riferiti essenzialmente a costi di bonifica, ripristino ambientale e sicurezza (135 milioni di euro), da svalutazioni di impianti (20 milioni di euro) e dalle plusvalenze conseguite nelle cessioni di rami d'azienda (21 milioni di euro). Questi effetti negativi sono stati parzialmente compensati dai proventi finanziari (31 milioni di euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nell'esercizio (103 milioni di euro) hanno riguardato prevalentemente il mantenimento dell'efficienza impiantistica e il miglioramento degli standard ambientali e di sicurezza.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 è di 4.558 unità.

ENIFIN SPA: l'utile operativo (37 milioni di euro), costituito dal risultato della gestione ordinaria, diminuisce di 3 milioni di euro a seguito essenzialmente della flessione del margine finanziario riconducibile alla riduzione degli impieghi medi nei confronti delle società del Gruppo (-5%).

Il conto economico, come nell'esercizio precedente, chiude in pareggio; la diminuzione dell'utile operativo è stata compensata dal minor stanziamento (3 milioni di euro) al fondo rischi su crediti effettuato al solo fine di conseguire benefici fiscali.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 (88 unità) registra una diminuzione di 1 unità rispetto all'esercizio precedente.

ENI INTERNATIONAL BV: la società, ex Agip International BV, ha incorporato nel corso dell'esercizio la Snam International BV e l'Eni International Holding BV che precedentemente aveva incorporato l'AgipPetroli International BV. In relazione all'operazione di fusione, il confronto con l'esercizio precedente non è omogeneo. L'utile netto ammonta a 1.729 milioni di dollari USA derivante essenzialmente dai proventi su partecipazioni (1.703 milioni di dollari USA).

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 è di 20 unità.

ENIPOWER SPA: l'utile operativo (27 milioni di euro) diminuisce di 32 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito: (i) della scadenza degli incentivi sui contratti "CIP 6" relativi all'energia elettrica prodotta dalle centrali di Livorno e Taranto; (ii) delle minori quantità di vapore somministrato a Brindisi, Mantova e Ravenna; (iii) della modifica del mix combustibili, con maggiori consumi di gas naturale in luogo degli oli combustibili; (iv) dei maggiori costi di manutenzione.

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 466 milioni di euro con una riduzione di 43 milioni di euro dovuta essenzialmente alla scadenza degli incentivi e alle minori vendite di vapore.

L'utile netto di 86 milioni di euro aumenta di 51 milioni di euro a seguito essenzialmente dell'iscrizione di imposte anticipate di 60 milioni di euro (relative alla perdita fiscale derivante dall'utilizzo dei benefici sugli investimenti previsti dalla legge 18 ottobre 2001, n. 383) e di proventi su partecipazioni di 11 milioni di euro (di cui 8 milioni di euro relativi alla Termica Milazzo Srl), solo in parte assorbiti dalla flessione dell'utile operativo.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio (432 milioni di euro; 269 nel 2001) riguardano principalmente (423 milioni di euro) i nuovi impianti a ciclo combinato in corso di realizzazione nei siti di Brindisi, Mantova, Ravenna e Ferrera Erbognone/Sannazzaro (PV).

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 (445 unità) registra un aumento di 6 unità rispetto all'esercizio precedente.

ITALGAS SPA: l'utile operativo (362 milioni di euro) diminuisce di 38 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito essenzialmente della circostanza che nell'esercizio 2001 venne conseguita la plusvalenza da conferimento alla A.E.S. SpA del ramo d'azienda "Rete gas città di Torino" (90 milioni di euro). Questo effetto negativo è stato parzialmente compensato dal recupero dei minori ricavi di gas rilevati nel 2001 a seguito della delibera n. 122/2002⁹ dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (56 milioni di euro).

I ricavi della gestione caratteristica (617 milioni di euro), relativi principalmente al vettoriamiento gas effettuato per conto di Italgas Più SpA (589 milioni di euro), diminuiscono di 1.329 milioni di euro per effetto essenzialmente delle cessioni e conferimenti dei rami d'azienda effettuati nel 2001 (in particolare, oltre al ramo d'azienda "Rete gas città di Torino", il ramo d'azienda "Attività di commercializzazione verso la clientela" conferito a Italgas Più).

L'utile netto di 63 milioni di euro diminuisce di 11 milioni di euro a seguito essenzialmente delle maggiori imposte sul reddito per effetto della maggiore incidenza fiscale (53 milioni di euro) e della flessione del risultato operativo (38 milioni di euro). Questi effetti negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dalla riduzione degli oneri finanziari netti (29 milioni di euro) connessa alla diminuzione dell'indebitamento e alla flessione dei tassi di interesse; (ii) dalle minori rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie (25 milioni di euro); (iii) dai maggiori proventi straordinari (14 milioni di euro) derivanti essenzialmente da alienazione di immobilizzazioni materiali; (iv) dal miglioramento della gestione delle partecipazioni (12 milioni di euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio ammontano a 210 milioni di euro e hanno riguardato principalmente lo sviluppo e la manutenzione delle reti gas (164 milioni di euro).

(9) V. il capitolo "Gas & Power - Quadro normativo - Distribuzione secondaria" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 (3.709 unità) registra una flessione di 1.752 unità dovuta principalmente ai conferimenti dei citati rami aziendali.

POLIMERI EUROPA SPA: A seguito del conferimento ricevuto dall'EniChem del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" con decorrenza 1° gennaio 2002, il confronto con l'esercizio precedente non è omogeneo.

La perdita operativa ammonta a 115 milioni di euro a seguito della difficile situazione di mercato e delle svalutazioni di immobilizzazioni materiali al fine di adeguarle al loro valore d'uso (81 milioni di euro).

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 3.700 milioni di euro.

La perdita netta di 233 milioni di euro deriva essenzialmente: (i) dalla perdita operativa (115 milioni di euro); (ii) dagli oneri finanziari (57 milioni di euro); (iii) da oneri netti su partecipazioni (31 milioni di euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nell'esercizio (54 milioni di euro) riguardano principalmente il mantenimento dell'efficienza impiantistica e di adeguati standard ambientali e di sicurezza.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 è di 5.860 unità.

SAIPEM SPA: l'utile operativo (113 milioni di euro) registra un aumento di 39 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'incremento dei volumi di attività dovuto al contributo dei progetti Blue Stream e Karachaganak Development, nonché al maggiore utilizzo dei mezzi navali di perforazione Scarabeo 6 e Scarabeo 7.

I ricavi della gestione caratteristica (1.384 milioni di euro) registrano un incremento di 181 milioni di euro, pari al 15 %, dovuto all'aumento di attività nei settori Costruzioni mare e terra.

L'utile netto di 70 milioni di euro aumenta di 11 milioni di euro per effetto essenzialmente dell'incremento dell'utile operativo (39 milioni di euro), parzialmente assorbito: (i) dall'aumento delle imposte sul reddito (13 milioni di euro) connesso al maggiore reddito imponibile e alla maggiore incidenza fiscale sui redditi delle gestioni estere; (ii) dalla diminuzione dei proventi netti su partecipazioni (10 milioni di euro); (iii) dai maggiori oneri finanziari netti (7 milioni di euro) relativi principalmente all'aumento dell'esposizione finanziaria conseguente all'acquisto della società francese Bouygues Offshore.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio (46 milioni di euro; 99 nel 2001) riguardano prevalentemente attività di mantenimento e migliorie di impianti e attrezzature. Gli investimenti in partecipazioni effettuati nell'esercizio ammontano a 1.010 milioni di euro e sono attribuibili essenzialmente all'acquisto della Bouygues Offshore.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 (6.320 unità) registra un aumento di 1.113 unità rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento dei volumi di attività. L'aumento riguarda esclusivamente personale assunto all'estero con contratti a tempo determinato.

Nell'esercizio la società ha acquisito ordini per 1.935 milioni di euro (665 milioni di euro nel 2001); l'aumento è riconducibile essenzialmente alle acquisizioni dei progetti NC-41 per conto AgipGas BV e Greenstream per conto Greenstream BV. Al 31 dicembre 2002 il portafoglio ordini residuo ammontava a 2.092 milioni di euro (1.502 milioni di euro al 31 dicembre 2001).

SNAMPROGETTI SPA: la perdita operativa (16 milioni di euro) aumenta di 25 milioni di euro a seguito dei maggiori stanziamenti a fondi rischi su commesse in fase di chiusura (17 milioni di euro) e della definizione di accordi transattivi (8 milioni di euro).

I ricavi della gestione caratteristica di 951 milioni di euro diminuiscono di 3 milioni di euro, pari allo 0,3%.

La perdita netta di 7 milioni di euro registra un peggioramento di 26 milioni di euro a seguito essenzialmente: (i) della flessione del risultato operativo (25 milioni di euro); (ii) dell'incremento degli oneri straordinari netti (6 milioni di euro); (iii) delle maggiori imposte sul reddito (5 milioni di euro). Questi effetti negativi sono stati parzialmente compensati dal miglioramento della gestione delle partecipazioni (12 milioni di euro) connesso principalmente ai maggiori dividendi ricevuti.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 (2.397 unità) registra una diminuzione di 65 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio la società ha acquisito ordini per 849 milioni di euro (670 nel 2001), di cui 6 milioni di euro relativi al progetto Alta capacità/velocità Milano-Bologna. Al 31 dicembre 2002 il portafoglio ordini residuo ammonta a 2.827 milioni di euro (2.930 al 31 dicembre 2001).

SNAM RETE GAS SPA: il 2002 è il primo anno di piena operatività della Società che il 1° luglio 2001 ha ricevuto in conferimento dalla Snam SpA il ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento e rigassificazione gas".

L'utile operativo di 771 milioni di euro tiene conto dell'onere sostenuto (86 milioni di euro) per il tributo ambientale istituito dalla Regione Sicilia sulla proprietà dei metanodotti.

I ricavi della gestione caratteristica (1.706 milioni di euro) sono rappresentati per il 98% da attività di trasporto regolate (1.666 milioni di euro).

L'utile netto di 48 milioni di euro sconta ammortamenti eccedenti e rettifiche di valore effettuati in applicazione di norme tributarie di 595 milioni di euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio ammontano a 383 milioni di euro e riguardano in particolare lo sviluppo della rete di trasporto connesso al potenziamento del sistema di importazione dalla Russia e dal Nord Europa (319 milioni di euro) e la realizzazione di nuovi sistemi informativi (64 milioni di euro).

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2002 è di 2.588 unità.

□ Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese controllate e collegate. Questi rapporti rientrano nella ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono indicati nella nota integrativa.

□ Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni⁽¹⁰⁾

Stock grant

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti del Gruppo legato al conseguimento degli obiettivi prefissati, aziendali e individuali, che determini la loro partecipazione al rischio di impresa e alla crescita del valore per l'azionista, nonché il consolidamento nel tempo del loro apporto professionale ai processi gestionali delle attività dell'Eni, a partire dal 2000 sono stati avviati piani di incentivazione che prevedono l'impegno di offrire in sottoscrizione a titolo gratuito azioni Eni, godimento regolare, ai dirigenti dell'Eni SpA e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile⁽¹¹⁾ che raggiungono annualmente gli obiettivi aziendali e individuali prefissati. L'offerta è effettuata entro il mese successivo al compimento del terzo anno dalla data di assunzione dell'impegno di offerta o, se precedente, a quello successivo alla data di cessazione consensuale del rapporto di lavoro o di decesso dell'assegnatario. L'impegno dell'Eni SpA, intrasferibile inter vivos da parte dell'assegnatario, è fermo e irrevocabile e decade in caso di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro da parte dell'assegnatario entro il termine di tre anni dalla data di assunzione dell'impegno.

Il trattamento fiscale delle stock grant è il seguente: al momento dell'emissione, il valore delle azioni concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente imponibile ai fini fiscali e contributivi; il valore imponibile è determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo Eni rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente la data di emissione delle azioni. La plusvalenza realizzata con la successiva vendita delle azioni è soggetta all'imposta sostitutiva del 12,50%.

In applicazione del Piano 2000-2001, il 6 giugno 2000 l'Assemblea degli azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la delega ad aumentare entro il 31 luglio 2001 il capitale sociale a titolo gratuito fino a un massimo di 3,5 milioni di euro (pari a circa lo 0,0875% del capitale sociale) mediante emissione di 3,5 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro, utilizzando allo scopo la "Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile". Il 21 giugno 2000 e il 7 giugno 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione fino a un massimo, rispettivamente, di 2 e 1,5 milioni di azioni ordinarie da offrire in sot-

(10) L'Assemblea del 1° giugno 2001 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro e il raggruppamento delle azioni nel rapporto di una nuova azione del valore nominale di 1 euro ogni due azioni del valore nominale di 0,5 euro. Conseguentemente sono stati modificati il comma 4 e il comma 5 dell'art. 5 dello Statuto che prevedono la delega al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale, rispettivamente, a titolo gratuito al servizio del Piano di stock grant e a pagamento al servizio del Piano di stock option, nonché i relativi regolamenti. Ai fini di chiarezza espositiva, nel testo le delibere delle assemblee e dei consigli di amministrazione del 2000 si considerano assunte in euro.

(11) Sono escluse le società controllate con azioni quotate in borsa (le società hanno un proprio piano di incentivazione).

toscrizione a titolo gratuito ai dirigenti del Gruppo che hanno raggiunto, rispettivamente, nel 1999 e nel 2000 gli obiettivi aziendali e individuali prefissati.

In applicazione del Piano 2002, il 30 maggio 2002 l'Assemblea degli azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile la delega ad aumentare, entro il 31 dicembre 2002, il capitale sociale a titolo gratuito fino a un massimo di 1,5 milioni di euro (pari a circa lo 0,0375% del capitale sociale) mediante emissione di 1,5 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro, godimento regolare, utilizzando allo scopo la "Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile". Il 2 luglio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione fino a un massimo di 1,5 milioni di azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione a titolo gratuito ai dirigenti del Gruppo che hanno raggiunto nel 2001 gli obiettivi aziendali e individuali prefissati.

In relazione alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione e alle performance realizzate dai dirigenti nel triennio 1999-2001, sono stati assunti impegni a offrire in sottoscrizione, trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno, complessivamente n. 4.317.500 azioni (pari allo 0,1079% del capitale sociale), come segue: (i) nel 2000 n. 1.428.550; (ii) nel 2001 n. 1.851.750; (iii) nel 2002 n. 1.037.200. Alla data del 31 dicembre 2002 sono decaduti n. 7.450 diritti; alla stessa data sono state sottoscritte n. 750.200 azioni.

L'evoluzione del Piano 2000-2001 e del Piano 2002 è la seguente:

(€)	2001			2002		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a)	Prezzo di mercato ^(b)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a)	Prezzo di mercato ^(b)
Diritti esistenti al 1° gennaio	1.399.200	-	13,870	2.691.300	-	14,063
Nuovi diritti assegnati	1.851.750	-	15,100	1.037.200	-	15,973
Diritti esercitati nel periodo ^(c)	(554.500)	-	13,531	(166.350)	-	14,818
Diritti scaduti nel periodo	(5.150)	-	14,259	(2.300)	-	14,873
Diritti esistenti al 31 dicembre	2.691.300	-	14,063	3.559.850	-	14,509
Di cui: esercitabili al 31 dicembre	6.650	-	14,063	-	-	-

(a) Trattandosi di azioni gratuite il prezzo di esercizio è nullo.

(b) Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti assegnati, esercitati o scaduti nel periodo corrisponde alla media, ponderata per il numero delle azioni, dei valori di mercato delle azioni (media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente la data di assegnazione, emissione delle azioni o, per quelli scaduti, la data di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro). Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 31 dicembre.

(c) I diritti esercitati nel 2001 includono 388.200 azioni emesse il 2 gennaio 2002 (a un valore di mercato di 13,382 euro).

I diritti esistenti al 31 dicembre 2002 scadono nel 2003 per 1.035.750 azioni, nel 2004 per 1.509.100 azioni e nel 2005 per 1.015.000 azioni. A seguito della sottoscrizione delle azioni assegnate gratuitamente, il capitale sociale dell'Eni SpA al 31 dicembre 2002 è pari a 4.001.814.026 euro, rappresentato da n. 4.001.814.026 azioni del valore nominale di 1 euro.

Stock option 2000-2001

Il Piano di stock option 2000-2001 – le cui caratteristiche sono illustrate nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2001 – prevede l'esercitabilità delle opzioni per la sottoscrizione di azioni Eni, da emettersi in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato il 2 agosto 2000 dall'Assemblea degli azionisti, a condizione che nel mese di luglio 2002 la media aritmetica dei prezzi ufficiali di borsa del titolo Eni risulti pari o superiore a 16,8 euro. In relazione all'andamento del titolo nel mese di luglio, le n. 12.032.000 opzioni esistenti al 1° gennaio 2002 per la sottoscrizione di un pari numero di azioni Eni offerte a dirigenti del Gruppo al prezzo di 12,992 euro (corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente la delibera del 26 settembre 2000 di aumento del capitale da parte del Consiglio di Amministrazione) non sono più esercitabili.

2002

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino a un massimo di 15 milioni di azioni proprie (pari a circa lo 0,375% del capitale sociale), a valere sui piani di stock option da realizzare nel triennio 2002-2004, da vendere, al prezzo corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana SpA nel mese precedente la data di assegnazione del diritto di acquisto, ai dirigenti dell'Eni SpA e delle società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile¹², che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati del Gruppo o che sono di interesse strategico per il Gruppo (314 persone).

(12) Sono escluse le società controllate con azioni quotate in borsa (le società hanno un proprio piano di incentivazione).

Il trattamento fiscale delle stock option è il seguente: ai piani di stock option è applicabile, ai fini dell'imposta personale sul reddito (Irpef), il regime di cui all'art. 48, comma 2, lettera g-bis) del D.P.R. 917/1986; non è perciò imponibile la differenza tra il valore di mercato delle azioni al momento dell'esercizio delle opzioni e il relativo prezzo di esercizio. La plusvalenza realizzata con la successiva vendita delle azioni è soggetta all'imposta sostitutiva del 12,50%.

Il 2 luglio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) il Piano di stock option – assegnazione 2002 – che prevede l'assegnazione fino a un massimo di 5 milioni di opzioni per l'acquisto di azioni proprie nel rapporto di 1 a 1; (ii) i criteri per l'individuazione dei dirigenti partecipanti al Piano; (iii) il Regolamento del Piano, e ha dato mandato all'Amministratore Delegato di individuare entro il 31 dicembre 2002 gli assegnatari sulla base dei criteri approvati. Le opzioni danno la facoltà a ciascun assegnatario di acquistare le azioni, al prezzo corrispondente alla media sopraindicata, decorsi tre anni dalla data di assegnazione. In caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, o di decesso dell'assegnatario, prima dei tre anni dall'assegnazione, l'assegnatario, o i suoi eredi, conservano il diritto di esercitare le opzioni entro sei mesi dal verificarsi dell'evento, a eccezione dell'Amministratore Delegato che conserva il diritto di esercitare le opzioni fino al 31 luglio 2010. In caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, sia da parte dell'azienda sia da parte dell'assegnatario, prima dei tre anni dall'assegnazione le opzioni decadono. Le opzioni non esercitate entro il 31 luglio 2010 decadono e conseguentemente non attribuiscono più alcun diritto all'assegnatario. Gli assegnatari delle opzioni possono usufruire di anticipazioni concesse dalla società di intermediazione finanziaria di Gruppo per il pagamento delle azioni acquistate a condizione che, contestualmente, gli assegnatari sottoscrivano mandato irrevocabile alla vendita da parte di detta società delle azioni acquistate.

Al 31 dicembre 2002 sono stati assegnati n. 3.518.500 diritti per l'acquisto di un pari numero di azioni proprie in portafoglio dell'Eni al prezzo di 15,216 euro, corrispondente alla media di cui sopra.

L'evoluzione del Piano 2000-2001 e del Piano 2002 è la seguente:

(€)	2001			2002		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato ^(a)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato ^(a)
Diritti esistenti al 1° gennaio	14.369.500	12,992	13,870	12.032.000	12,992	14,063
Nuovi diritti assegnati	-	-	-	3.518.500	15,216	15,216
Diritti esercitati nel periodo	-	-	-	-	-	-
Diritti scaduti nel periodo ^{(b)(c)}	(2.337.500)		13,613	(12.032.000)	12,992	15,216
Diritti esistenti al 31 dicembre	12.032.000	12,992	14,063	3.518.500	15,216	14,509
Di cui: esercitabili al 31 dicembre				42.000		14,509

(a) Il prezzo di mercato delle azioni sottostanti le opzioni assegnate o scadute nel periodo corrisponde alla media, ponderata per il numero delle azioni, dei valori di mercato delle azioni pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente, rispettivamente, la data di assegnazione o di risoluzione del rapporto di lavoro; per il 2002, il termine del 31 luglio (mese di riferimento del target). Il prezzo di mercato delle azioni sottostanti le opzioni esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 31 dicembre.

(b) I diritti scaduti nel 2001 riguardano diritti estinti a seguito di risoluzione del rapporto di lavoro o di decesso dell'assegnatario.

(c) I diritti scaduti nel 2002 riguardano diritti non più esercitabili per il mancato raggiungimento del target prefissato.

☐ Stock grant e stock option attribuite agli amministratori e ai direttori generali

Ai sensi della dell'art. 78 della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono indicate nominativamente nella tabella seguente le stock grant e le stock option assegnate all'Amministratore Delegato e ai direttori generali (dipendenti Eni) in applicazione dei piani di incentivazione dei dirigenti descritti in precedenza. Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2002 hanno ricoperto le cariche di amministratore o di direttore generale, anche per una frazione di anno.